

# Zes, Infrastrutture e Logistica, quale sviluppo per il territorio?"



Zes, Infrastrutture e Logistica, quale sviluppo per il territorio?" di questo si è discusso ieri nel piazzale antistante la Capitaneria di Porto di Vibo Marina nel corso dell'iniziativa organizzata da **Cgil, Cisl e Uil** alla presenza dei **segretari generali Raffaele Mammoliti; Francesco Mingrone Santo Biondo e Pasquale Barbalaco**.

Le conclusioni sono state affidate a Luigi Sbarra segretario generale aggiunto della Cisl. Ha portato i saluti istituzionali il sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo.

La riflessione è stata ampia ed articolata. Si è partiti dall'analisi della situazione economico-sociale e occupazionale del territorio vibonese. I segretari hanno, infatti, rilevato come gli indicatori dei più importanti istituti di ricerca non danno segnali di crescita né di ripresa produttiva.

**D'obbligo il passaggio sull'ipotesi che prevedeva l'abolizione della Provincia** che, seppure superato, ha – secondo quanto emerso nel corso del dibattito – inferto un duro colpo ed è stato contrassegnato dal prevalere di un diffuso senso della rassegnazione e da un decadimento generalizzato che ha provocato uno stato di abbandono preoccupante che non sarà facile affrontare e rimuovere.

Il dibattito si è, poi, spostato sulle infrastrutture. E, quindi, sul porto. Fino ad arrivare alle proposte delle forze sociali: Le nostre proposte, sulle quali invitiamo l'intera classe politica e istituzionale, provinciale, regionale e nazionale, a ragionare seriamente: avviare una interlocuzione con Eni, Nuovo Pignone, Imprenditoria locale per utilizzare i

possibili benefici previsti dalla Zes e dai Contratti di investimento per consolidare e allargare la base produttiva esistente; aprire un confronto con Anas e le istituzioni competenti per esaminare le strozzature esistenti sulla mobilità che impediscono ai prodotti manifatturieri realizzati in loco di raggiungere il Porto in tempi congrui; valorizzare concretamente il Porto di Vibo Marina utilizzando gli interventi previsti dal Patto per la Calabria in modo di avere una struttura adeguata in grado di canalizzare e veicolare lo sviluppo produttivo di tutti i settori: turistico, agroalimentare e manifatturiero; aprire un confronto tra il partenariato sociale, economico e produttivo locale con Provincia, Comune capoluogo, Regione e i parlamentari del territorio per mettere a fuoco e iniziare a utilizzare bene gli strumenti e le risorse disponibili previste dal *Patto per la Calabria*, dalla Zes, da *Impresa 4.0*, dalle risorse ordinarie al 34% estese ad Anas e Rete ferroviaria italiana, dal Contratto di sviluppo.

E a fare sintesi dei lavori oltre che lanciare un monito al Governo è stato a **Luigi Sbarra** segretario generale aggiunto della Cisl secondo cui la via è quella del rilancio delle politiche economiche del territorio, in grado di coniugare politiche industriali, sostegno alle pmi, investimenti sul sociale, tutela del lavoro a crescita produttiva, formazione a innovazione, trasparenza e legalità.

“Mai come oggi – ha concluso – è forte il dovere di **investire sul protagonismo** del meridione, dei suoi lavoratori e imprenditori, dei suoi giovani e pensionati. La proposta del sindacato è sul tavolo: sta al Governo, ora, cambiare rotta ed aprire una stagione di coesione e riforme concertate”. Su queste proposte, il sindacato territoriale, proseguirà la sua azione propositiva, per creare anche in questo territorio le vere opportunità di crescita, sviluppo e lavoro.